

PACE ALL'ITALIA E A TUTTI I POPOLI!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Via dall'Egitto le forze imperialiste!

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 301

GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

GLI ANGLO-FRANCESI BOMBARDANO IL CAIRO ALESSANDRIA PORTO SAID

Convocata per oggi l'Assemblea dell'O.N.U.

Il P.C.I. chiama alla lotta per la pace

Sette morti al Cairo
Bombe incendiarie anche su Ismailia e Suez
Mobilizzazione generale in tutti i Paesi arabi

IL CAIRO, 31 — L'aggressione anglo-francese all'Egitto ha provocato le prime vittime umane. Con due drammatici annunci, trasmessi a qualche ora di distanza l'uno dall'altro, Radio Cairo ha informato il mondo che aerei da bombardamento pesanti inglesi e francesi hanno attaccato questa sera, in due successive riprese, cinque città egiziane: il Cairo, Alessandria, Porto Said, Ismailia e Suez.

Il primo comunicato dell'Alto comando egiziano è stato trasmesso poco prima delle ore 20, esso annunciava che bombe esplosive ad alto potenziale e bombe incendiarie erano state sganciate sul Cairo, nel corso di un'azione di aerei inglesi e francesi cominciata alle ore 19 (ora italiana 18). Questo primo attacco, diceva il comunicato, non ha provocato vittime ma solo danni militari.

Il secondo annuncio è stato dato alle ore 22 circa: il Cairo, Alessandria, Porto Said, Ismailia e Suez, esso diceva, sono state sottoposte a bombardamenti pesanti, simultaneamente, alle ore 20,50; sette persone sono rimaste uccise mentre danni minori si sono avuti al Cairo. Nelle cinque città colpite si sono ripetute questa sera le terribili scene di sgomento, di ansia, di raccapriccio e di panico, alle quali tanta parte della popolazione italiana e di tutta l'Europa aveva assistito nel corso dell'ultima guerra mondiale.

Dalle trasmissioni della radio inglese e francese si è avuta la conferma dell'attacco aereo. Il ministero della Difesa britannica ha commentato: «Una offensiva aerea da parte dei bombardieri del Comando alleato viene lanciata in questo momento contro obiettivi militari in Egitto». I più famosi anglo-francesi hanno però ammesso che sono stati bombardati i centri abitati delle città egiziane, affermando che l'attacco è stato portato contro gli aerporti e altre installazioni militari.

Una terza incursione aerea sul Cairo si sarebbe verificata nella notte sul Cairo. Bombardieri a reazione inglesi alle 23,30, avrebbero nuovamente sganciato bombe dirompenti e spezzoni incendiari. Non si sarebbero state ritratte vittime.

Questa notte è stata inoltre trasmessa da Londra la notizia che l'incrociatore inglese «Newfoundland» ha affondato una fregata egiziana. Lo scontro navale, a detta dell'Ammiragliato britannico, sarebbe avvenuto nel golfo di Suez, mentre l'incrociatore inglese si trovava «in azione

di scorta». I naufraghi della fregata egiziana sarebbero stati raccolti dalla nave affondata.

Di fronte alla piega tragica impressa agli avvenimenti

(Continua in 8 pag. 6 col.)

Convocata d'urgenza l'Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 1 (notte) — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso, con sette voti favorevoli, due contrari (Gran Bretagna e Francia) e due astensioni (Australia e Belgio), la convocazione d'urgenza dell'Assemblea generale dell'ONU, per l'esame della aggressione anglo-francese contro l'Egitto. Il voto del Consiglio è stato espresso su una proposta in tal senso presentata dalla Jugoslavia.

(In settima pagina il nostro servizio).



MALTA — Le forze anglo-francesi di invasione si imbarcano sui trasporta che qualche ora dopo hanno fatto rotta verso il Canale di Suez (Telefoto)

L'aggressione era preparata da tempo

Le sensazionali rivelazioni della stampa francese - Il freddo e distaccato annuncio dell'inizio dei bombardamenti - Poderose manifestazioni popolari contro la guerra hanno avuto luogo in numerose località della Francia



Netta vittoria della CGIL a Milano nelle elezioni all'Alfa e alla Condor

MILANO, 31. — Le elezioni per il rinnovo della C. I. dell'Alfa Romeo si sono concluse oggi con una netta affermazione della lista CGIL-FIOM. La consultazione elettorale interessava circa 7.000 lavoratori.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli corrispondenti dello scorso anno): Operai - FIOM 3.982 (3.836) pari al 68%; CISL 838 (891); UIL 310 (323). Impiegati - FIOM 435 (532) pari al 31%; CISL 614 (416); UIL 351 (303).

PARIGI, 31. — Il Ministero della Difesa francese ha annunciato questa sera che le operazioni militari franco-britanniche contro i punti chiave dell'area del Canale di Suez, hanno avuto inizio oggi alle 17,40, ora italiana. Il Ministero ha dato questo annuncio dopo aver ricevuto dal quartiere generale francese a Cairo la notizia dell'inizio delle operazioni. Il rapporto diceva soltanto che il bombardamento aereo aveva avuto inizio alle ore 17,40.

Il portavoce ha così definito l'obiettivo della operazione: «Impedire ai francesi e agli inglesi di tenere in mano i migliori mezzi militari disponibili in un tratto di terreno che è parte integrante di ogni parte del sistema del Canale di Suez. Il portavoce ha aggiunto che i comandi anglo-francesi avevano completamente libertà di azione nel determinare il tempo in cui compiere la loro missione. Ciò significa — ha ancora specificato — che l'azione prevista «rispetta» alla zona del Canale, ma può estendersi ad altre regioni dell'Egitto». Il primo bombardamento, cominciato alle 17,40, è stato portato contro il porto di Porto Said, uno sbocco al Mediterraneo del Canale di Suez. Il principale obiettivo delle operazioni sono i due commandi: un inglese e un francese) abbiano uguali responsabilità. «Cioè — ha detto il portavoce — è dovuto al fatto che la Gran Bretagna ha una completa conoscenza del terreno delle prossime operazioni e al fatto che le basi di partenza del corpo di spedizione sono tenute dagli inglesi».

Il ministero della Difesa britannico annunciava successivamente che Gran Bretagna e Francia avevano deciso di nominare il gen. Sir Charles Keightley, ex comandante su-

perno delle forze terrestri in Grecia del Medio Oriente, comandante supremo del corpo di spedizione anglo-francese. A via comandante è stato nominato l'ammiraglio francese P. Bepo. Il ministero della Difesa britannico commentava naturalmente l'attacco al Canale di Suez, tenendo conto che il governo francese, secondo note al 19,40, ora italiana, che era in corso un bombardamento aereo di obiettivi militari in Egitto. In questo momento — ha detto il portavoce — i bombardieri inglesi stanno attaccando obiettivi militari egiziani.

Con questo poche parole il mondo è dunque informato che la guerra è in atto e che una delle più terribili aggressioni, con il suo alleato del

tempo moderno è stata consumata, dopo una lunga premeditazione. Da quando una sera centinaia di delegazioni si erano mosse a sostegno dell'operato di un governo di sinistra, contro la folla dei suoi volentieri affetti ai suoi avvisi colorati le strade di via Parigi in fermento. La protesta popolare non poteva dimostrarsi più perentoria e decisa. I grandi complessi della Renault, delle fabbriche della provincia, dalle università, dalle associazioni democratiche e combattimentistiche, tutti uffici e do-

cati, una sua richiesta, era levata: «Non vogliamo la guerra». E' stata forse questa grande dimostrazione, unita alla protesta del popolo di tutto il mondo a sfidare l'arroganza delle operazioni militari, ma ormai la macchina era in movimento, montata pezzo per pezzo da molte settimane e solo il governo responsabile, dov'è, reagisce, sempre più potuto arrestarla. Non hanno voluto, anzi, i portavoce francesi e inglesi, stanno a proclamare un voto urgente che sanasse questa situazione di crisi, con una folla di ottomila persone, aveva fatto di ottenere quella approvazione per prevenire la

AUGUSTO FANGALDI
(Continua in 8 pag. 1 col.)

L'appello del P.C.I.

La Direzione del Partito comunista italiano si rivolge con urgenza a tutte le organizzazioni del partito, ai comunisti, ai socialisti, ai democratici sinceri, agli iscritti ai Sindacati, a tutti gli amici della pace.

Una grave aggressione al popolo egiziano, ai popoli arabi e alla pace di tutti i popoli viene perpetrata dal governo socialdemocratico francese e dal governo inglese. L'intervento armato degli imperialisti per schiacciare l'indipendenza del popolo egiziano contiene una grave e immediata minaccia alla sicurezza e alla pace di tutta l'umanità. Il pericolo di un conflitto che si allarghi sempre più, è un pericolo grave, imminente.

In questa tragica situazione sono indispensabili la vigilanza e la mobilitazione delle masse operaie e popolari per la salvezza della pace.

La Direzione del Partito comunista presenta, come base della lotta per la salvezza della pace i punti seguenti:

- 1) condanna decisa dell'aperta aggressione organizzata dal governo inglese e dal governo francese;
- 2) solidarietà col popolo egiziano e con i popoli arabi aggrediti;
- 3) richiesta al governo italiano di tenere estranea l'Italia da qualsiasi partecipazione, sia diretta che indiretta, al conflitto, di rompere qualsiasi solidarietà con gli aggressori imperialisti e negare loro qualsiasi aiuto;
- 4) iniziativa del governo italiano per richiedere un incontro dei «quattro grandi» e delle potenze mediterranee allo scopo di porre fine al conflitto con un'azione comune di tutte le potenze che vogliono salvare la pace del mondo;
- 5) isolamento e condanna di tutti coloro che, in nome della «solidarietà atlantica», solidarizzano con gli aggressori imperialisti e cercano di spingere l'Italia a partecipare al conflitto al servizio di questi aggressori.

Gli stessi avvenimenti di Ungheria si vedono oggi, che si conosce ciò che gli imperialisti stavano tramando per far scoppiare la guerra nel Medio Oriente, in una luce particolare: ogni indebolimento del campo socialista, ogni atto diretto contro l'Unione sovietica indeboliscono il campo della pace, accrescono i pericoli di guerra.

Al di sopra di tutto sta oggi la causa della pace, del popolo italiano, dei popoli d'Europa, d'Asia e di Africa. Si uniscano e si muovano assieme i comunisti, i socialisti, i democratici, tutti i buoni cittadini per salvare la pace d'Italia e del mondo.

Via dall'Egitto le forze imperialiste! Libertà e indipendenza ai popoli arabi! Pace all'Italia e a tutti i popoli!

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 31 ottobre 1956.

IMPRESSONANTI E TRAGICI EPISODI DI TERRORE BIANCO IN UNGHERIA

I controrivoluzionari impiccano centotrenta comunisti che avevano difeso fino all'ultimo la sede del Partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 31. — Episodi gravissimi di terrore bianco si stanno verificando da alcuni giorni in Ungheria. In questi giorni sono state impiccate centotrenta comunisti, agenti di polizia, funzionari del Partito e semiplici militanti, hanno resistito con coraggio, finché hanno potuto. Ma gli attaccanti, appoggiati da armi pesanti, hanno avuto il sopravvento. Perpetrati nell'edificio, costoro sono riusciti a catturare 130 fra agenti e membri del Partito. E' seguita una scena orrenda. I prigionieri, in smania di ogni principio di umanità, sono stati (secondo quanto riferiscono agenzie di stampa occidentali) appesi

per i piedi agli alberi, ai lampi e alle inferrate, e massacrati a colpi di bastone Stanno, a loro colpi, sfigurati dalle percosse e coperti di sangue erano ancora la notte gli occhi e strappati dei loro visi.

Ora è chiaro il significato del separatismo che continuano a susseguirsi in diversi punti della capitale. Si tratta di una vera caccia all'uomo: contro i membri del Partito dei lavoratori, innanzitutto, e poi contro quelli ufficiali, e soldati, e agenti di polizia e funzionari dello Stato che, fin dal primo momento, sono rimasti fedeli al potere democratico-popolare. E' questo, senza dubbio, uno degli aspetti più tragici della situazione ungherese. Esso non può che suscitare orrore

nei nostri cuori, e valutato in termini politici, non può significare altro che questo: gli avvenimenti stanno presentando una nuova svolta decisamente controrivoluzionaria, perché fra i molti gruppi (comunisti, socialisti, comunisti insurrezionali) che dominano a confusa scena ungherese, sono proprio quelli di estrema destra ad avere in mano l'iniziativa. Imre Nagy, che questa sera, in piazza Kossuth, ha tenuto un discorso per ribadire di non aver chiesto l'intervento sovietico, sembra ormai del tutto incapace di porre un freno allo scatenarsi dell'odio e dei massacri. E la sua stessa posizione appare vacillante, se è vero, come riferiscono alcuni testimoni, che dalle poche migliaia di persone riunite ad ascoltarlo si levano grida ostili, insieme con la perentoria richiesta di

sostituire il nuovo ministro degli Interni Munnich. Altri fatti molto indicativi sono quelli che si riferiscono alle epurazioni in corso negli alti comandi delle forze armate, nei ministeri e nella direzione dei sindacati. Il presidente del Consiglio dei ministri ha rassegnato oggi le dimissioni, ed è stato sostituito da elementi di destra, che si sono affrettati ad annunciare che il loro distacco dalla Federazione sindacale mondiale, alla quale aderisce anche la nostra CGIL, è di fatto, non di diritto. Le evacuazioni dei sovietici (che, nelle speranze di tutti coloro che hanno veramente a cuore l'avvenire dell'Ungheria, dovrebbe avere il significato di un gesto disteso e rappresentativo un contributo alla fine della guerra civile e alla pacificazione degli animi) non avverrà senza incidenti. Le operazioni, cominciate alle 4 di ieri, dovevano aver termine all'alba, ma imprevedibili difficoltà nello spostamento di tutti i servizi (i piani confusi ed estremamente instabili, ma già caratterizzata da episodi fin troppo eloquenti, che le truppe sovietiche, in conformità degli accordi intertenuti con il governo Na-

(Continua in 8 pag. 3 col.)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 696121 - 696122

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: UNITA' (con edizione del lunedì) 4.200, 4.500, 4.800; RINASCITA 1.400, 1.600, 1.800; VITA NUOVA 1.200, 1.400, 1.600.

DOPO GLI ACCORDI REALIZZATI CON NAGY E LA DICHIARAZIONE DEL GOVERNO DELL'URSS

L'evacuazione della città di Budapest completata dalle truppe sovietiche

Il cardinale Mindzenty è tornato nella capitale - I rottami del regime horthista rientrano in gran numero in Ungheria - Pressioni dei gruppi estremisti di destra sul governo - Ripristinate le comunicazioni telefoniche

La lezione dei fatti

Le notizie che giungono dall'Ungheria, relative allo sbocco ed alla soluzione politica del sanguinoso avvenimento...



BUDAPEST - L'aspetto di una via vicino alla caverna Maria Teresa dove si sono svolti duri combattimenti

La lezione dei fatti... In Ungheria si è prodotta una lacerazione e questa lacerazione si è verificata nel corso di un processo che non è possibile comprendere senza tenere presenti sempre e contemporaneamente due elementi fondamentali: la necessità di rafforzare e sviluppare le conquiste storiche e incancellabili aperte dalla Rivoluzione di ottobre...

La situazione

(Continuazione dalla 1. pagina) tardati di alcune ore. Alle 18 di oggi, circa trenta dell'esercito dell'URSS stazionavano ancora al centro della città...

In serata, anche gli ultimi carri armati sovietici sono partiti, completando l'evacuazione. E' ancora troppo presto per dire quali saranno le conseguenze del ritiro delle truppe sovietiche sull'evolversi della situazione politica...

La lezione dei fatti... In questa ora, per quanto triste e buia possa apparire, esistono di nuovo, dopo la dichiarazione del governo sovietico, tutte le condizioni perché la classe operaia ungherese, i lavoratori e gli intellettuali possano ritrovare nella lotta per la libertà e la democrazia il loro paese, le ragioni per difenderlo e portare avanti il patrimonio delle conquiste storiche realizzate nella lotta contro il fascismo...

Il bombardamento del Cairo

(continuazione dalla 1. pagina) Sono stati attaccati con proiettili a razzo incombenti e con aerei israeliani, che sono riusciti a produrre gravi danni a Migliaia di cittadini di Haifa...

La radio israeliana ha anche annunciato che il caccia torpediere egiziano « Ibrahim Awad », con un equipaggio di 250 uomini, è stato abbattuto nel Mediterraneo...

La Federazione giovanile comunista italiana denuncia la proditoria aggressione anglo-francese contro il popolo egiziano, immediata minaccia alla pace ed alla sicurezza del mondo che si apre alle porte del nostro Paese...

L'aggressione era prevista da tempo

(Continuazione dalla 1. pag.) reazioni negative che la notizia del voto del Consiglio di Sicurezza aveva suscitato nei gruppi parlamentari. Dopo la prima notizia ufficiale, terribile nella sua concretezza, si era la conferma che la Francia e l'Inghilterra avevano speso sino in fondo la loro avventura...

Mollet e Pineau dichiarano di avere ancora molte carte da giocare, e che Nasser avrebbe perso. E forse non è senza significato che il ministro degli Esteri egiziano si sia recato a Mosca, dove ha ricevuto il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromyko...

Soccorsi italiani inviati in Ungheria

MILANO, 31 - Altri 1500 Kg. di medicinali sono stati caricati a stamani a Roma e a Milano, su un quadrimotore della LAL diretto a Vienna. Riccardo si è subito recato ad eseguire il primato, che tornato nella sua sede, ha ricevuto alcuni giornalisti italiani...



BUDAPEST - Il cardinale Mindszenty accompagnato alla sua antica residenza nella capitale ungherese

La pace può essere salvata: il popolo italiano e i popoli dell'Occidente sappiano unirsi con i popoli dell'Unione Sovietica, dei paesi socialisti, dell'Asia e dell'Africa, con le forze della pace di tutto il mondo per far cessare la guerra d'aggressione!

La pace può essere salvata: il popolo italiano e i popoli dell'Occidente sappiano unirsi con i popoli dell'Unione Sovietica, dei paesi socialisti, dell'Asia e dell'Africa, con le forze della pace di tutto il mondo per far cessare la guerra d'aggressione! La Federazione Giovanile Comunista Italiana